

TERZO SETTORE, MONDI VITALI E CAPITALE SOCIALE

Il volume espone i principali risultati di una ricerca nazionale che ha avuto come obiettivo generale quello di fare una "mappatura" quantitativa del capitale sociale in Italia. Si tratta di una indagine su un campione nazionale rappresentativo dell'intera popolazione italiana. Viene adottata la prospettiva della sociologia relazionale, secondo la quale il capitale sociale (Cs) è una proprietà delle relazioni sociali e non degli individui o delle strutture socioculturali come tali.

I risultati dimostrano che la teoria relazionale della differenziazione sociale del Cs nelle sue quattro dimensioni (Cs familiare; comunitario delle reti primarie non parentali; associativo; generalizzato o civico, corrispondente alla cultura civica) è valida ed è molto significativa. L'indagine mostra in particolare che: le reti familiari e parentali sono ancora le più forti rispetto alle altre reti sociali, e producono un Cs specifico; le reti comunitarie extra-parentali producono poco Cs e si affidano più agli amici a distanza che ai vicini; l'associazionismo incide positivamente sull'impegno civico, ma è debole nel creare fiducia e reciprocità con gli altri associati; la fiducia nelle istituzioni politiche (Cs civico) rimane a livelli scarsi in Italia, e la sua distribuzione territoriale è fortemente disuguale, con un massimo nel nord ovest ed un minimo nelle isole.

Viene qui rivista la tesi Tocqueville-Putnam che afferma l'esistenza di una relazione positiva diretta tra esperienza associativa, Cs civico e impegno civico. Tale correlazione certamente esiste, ma non è detto che un elevato Cs civico implichi un elevato impegno civico, e viceversa. Ciò dimostra che si tratta di due concetti diversi. Occorre tenere distinte la dimensione del far parte di associazioni e la cultura civica.

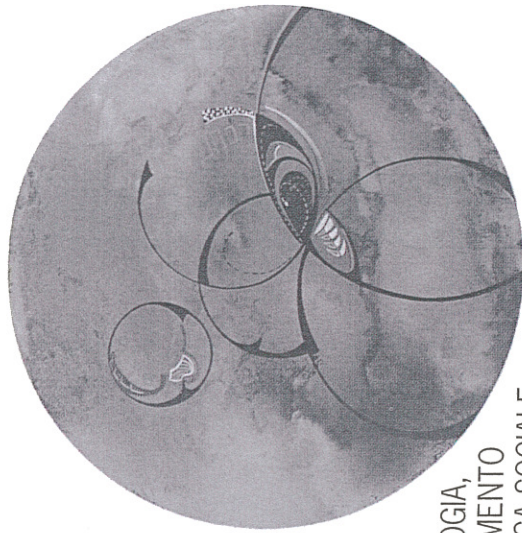
Pierpaolo Donati insegna Sociologia (Corso avanzato) nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna.

Ivo Colozzi insegna Sociologia nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna.

Questo volume si inserisce in un percorso di indagine condotto attraverso ricerche pubblicate nei seguenti volumi collettanei: *La cultura civile in Italia* (Il Mulino 2002); *Il privato sociale in Italia* (FrancoAngeli 2004); *Il privato sociale che emerge* (Il Mulino 2004); *Terzo settore e valorizzazione del capitale sociale in Italia* (FrancoAngeli 2006); *Capitale sociale delle famiglie e processi di socializzazione* (FrancoAngeli 2006).

TERZO SETTORE, MONDI VITALI E CAPITALE SOCIALE

a cura di Pierpaolo Donati
e Ivo Colozzi



SOCIOLOGIA,
CAMBIAMENTO
E POLITICA SOCIALE

Collana diretta da
Pierpaolo Donati

FRANCOANGELI

1534.2.22 P. DONATI, I. COLOZZI (a cura di) - TERZO SETTORE, MONDI VITALI E CAPITALE SOCIALE



€ 19,00 (I)

TERZO SETTORE, MONDI VITALI E CAPITALE SOCIALE

a cura di Pierpaolo Donati
e Ivo Colozzi

FRANCOANGELI

Indice

Il volume presenta i risultati della ricerca Prin-Cofin "Terzo settore, mondi vitali e capitale sociale in Italia" cofinanziata dal Miur nell'ambito dei Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale per gli anni 2005-2007. Alla ricerca hanno partecipato le seguenti Università: Università di Bologna (coordinatore nazionale e locale prof. P. Donati); Università di Padova (coordinatore prof. S. Scanagatta); Università di Verona (coordinatore prof.ssa P. Di Nicola).

Il volume è stato pubblicato con i contributi finanziari di tutte le Università che hanno partecipato al progetto.

Introduzione. Perché il capitale sociale ha a che fare con le reti sociali, di *Pierpaolo Donati*

1. Gli obiettivi della ricerca	pag. 7
2. Il quadro teorico generale	» 7
3. La definizione di capitale sociale adottata e la costruzione degli indicatori	» 8
4. Il disegno della ricerca empirica	» 9
5. I principali risultati e il significato complessivo dell'indagine	» 11
	» 17

1. Il ruolo del capitale sociale nel mediare fra esperienza associativa ed impegno civico, di *Pierpaolo Donati, Ivo Cozzani, Riccardo Prandini e Luigi Tronca*

1.1. Introduzione	» 21
1.2. Chi sono gli associati: caratteristiche sociologiche	» 21
1.3. Le dimensioni del capitale sociale del nucleo familiare e della parentela, l'esperienza associativa e l'orientamento al civismo: quali configurazioni?	» 22
1.4. Il capitale sociale comunitario allargato: la rilevanza dell'impegno associativo e le relazioni con l'impegno civico	» 30
1.5. La mediazione del capitale sociale associativo	» 49
1.6. La mediazione del capitale sociale generalizzato	» 62
1.7. Conclusioni	» 80
	» 88

2. Reti sociali primarie e capitale sociale, di *Paola Di Nicola e Sandro Stanzani*

2.1. Reticoli sociali e forme del capitale sociale	» 91
2.2. Reti sociali primarie: le componenti strutturali, i processi di de-contestualizzazione	» 91
	» 96

In copertina: Ermes Rigon, *Interrelazione*, chine e tempere su tela, 1984;

per gentile concessione dell'autore.

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2007 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa	Anno
0	2007
1	2008
2	2009
3	2010
4	2011
5	2012
6	2013
	2014
	2015

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate la riproduzione con qualsiasi mezzo, formato o supporto comprese le fotocopie (queste ultime sono consentite solo se per uso esclusivamente personale di studio, nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo e alla condizione che vengano pagati i compensi stabiliti), la scansione, la memorizzazione elettronica, la comunicazione e la messa a disposizione al pubblico con qualsiasi mezzo (anche online), la traduzione, l'adattamento totale o parziale.

Stampa: Tipomozza, via Merano 18, Milano.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

2.3. Reti sociali primarie, supporto sociale e forme del capitale sociale	pag. 111
2.4. Reti sociali comunitarie allargate, capitale sociale e impegno civico	» 128
2.5. Conclusioni	» 133
3. Legittimazione dei percorsi scolastici e produzione di capitale civico, di Silvio Scanagatta	» 137
3.1. Introduzione	» 137
3.2. Gli obiettivi generali	» 140
3.3. Alcuni effetti della scolarità sul capitale sociale	» 141
3.4. Le diverse tipologie di scuole	» 154
3.5. Le priorità come valori della scuola	» 161
3.6. Il capitale civico e l'istruzione	» 176

Conclusioni. La distribuzione familiare e geografica del capitale sociale in Italia, di Ivo Colozzi

1. Famiglie e capitale sociale	» 179
2. Famiglie, capitale sociale e variabili di profilo	» 179
3. Famiglie associate, variabili di profilo e capitale sociale	» 181
4. Famiglie e impegno civico	» 185
5. La distribuzione geografica del capitale sociale, dell'impegno associativo e dell'impegno civico	» 186
6. Conclusioni	» 189
	» 192

Appendice metodologica, di Luigi Tronca

1. Introduzione	» 195
2. Il campione	» 195
3. La costruzione degli indici	» 196
4. Il questionario	» 198
	» 209
	» 221

Bibliografia di riferimento

Gli autori	» 227
-------------------	-------

Introduzione Perché il capitale sociale ha a che fare con le reti sociali

di Pierpaolo Donati

1. Gli obiettivi della ricerca

Questo volume espone i principali risultati della ricerca nazionale Prinicofin 2005-2007 sul tema "Terzo settore, mondi vitali e capitale sociale in Italia" (*Third Sector, Lifeworlds and Social Capital in Italy*), coordinatore nazionale Pierpaolo Donati, condotta da tre unità di ricerca (unità locale dell'Università di Bologna, unità locale dell'Università di Verona, unità locale dell'Università di Padova).

La ricerca ha avuto come obiettivo generale quello di fare una rilevazione quanto-qualitativa del capitale sociale in Italia adottando una prospettiva sociologica relazionale. Si tratta quindi di una novità per il nostro Paese. La sua originalità, e di conseguenza la sua rilevanza, riguarda vari aspetti teorici e pratici.

(i) Sul piano epistemologico, l'indagine offre una nuova visione del capitale sociale, che non si riscontra in nessun altro studio (come poi dirò).
(ii) Sul piano conoscitivo, l'indagine offre una descrizione morfologica (una sorta di 'mappatura') della distribuzione del capitale sociale in Italia, considerato che il campione di 2002 interviste (condotte con il metodo Catì) è rappresentativo dell'universo di riferimento, cioè la popolazione italiana.

(iii) Sul piano applicativo, l'indagine offre una serie di spunti per comprendere dove e come il capitale sociale viene incrementato oppure, viceversa, diminuito nei mondi vitali della gente, cioè nelle reti primarie e secondarie in cui essi conducono la loro vita quotidiana.

Il ruolo, in qualche modo privilegiato, che è stato attribuito al terzo settore e al privato sociale, cioè alle reti di carattere associativo che non operano né secondo le regole del mercato (in breve, il profitto) né sulla base del comando politico (in breve, le decisioni legislative), fa parte dell'ipotesi generale che sta a monte della ricerca, secondo la quale il luogo a partire